

# 16<sup>a</sup> CONVENTION MONDIALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

Livorno 10/16 Novembre 2007



## L'Economia dei Territori nella Globalizzazione: Reti e Infrastrutture per competere

Organizzato da



In Collaborazione con



Con il Patrocinio di



Segreteria organizzativa: ARA Congressi Via Marradi, 217 - 57125 Livorno  
Tel. 0586 260855 Fax 0586 811062 e-mail: info@aracongressi.com

**Il Centro on line**

Ricordiamo ai nostri lettori che è possibile visionare on-line o scaricare il nostro periodico visitando il sito internet del circolo:

[www.circoloilcentro-livorno.it](http://www.circoloilcentro-livorno.it)

Aut.ne del Tribunale di Livorno n° 683 del 05/03/2001 - Spediz. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB LIVORNO

## L'Editoriale

di Enrico Dello Sbarba

### Per una nuova stagione politica

*Non sappiamo quale sarà la sorte del governo Prodi di fronte alle forche caudine della finanziaria: resta la precarietà di una coalizione la cui sopravvivenza è legata a fattori che fuoriescono da ogni logica razionale. L'imprevedibilità è ormai divenuta una costante per cui "ci sta tutto e di più" anche che riesca a superare questa ennesima fase di precarietà e sopravvivere fino al delinearsi di una prospettiva politica legata, per esempio, alla nascita di quel "centro plurale" come acutamente il politologo Giovanni Di Capua definisce il sorgente movimento di cui, in numero sempre crescente, ne viene auspicata la costituzione. Ed in effetti solo questa nuova formazione politica può concretamente trarre dalle sabbie mobili nelle quali "il prodismo" ha fatto precipitare il paese: si è dimostrata anacronistica e priva di ogni logica politica la partecipazione al governo della sinistra fondamentalista la cui collocazione non può che essere quella dell'opposizione.*

*Sono ormai sempre più evidenti le anomalie di un bipolarismo artificiale il cui fallimento è ormai una realtà sempre più evidente: ha fallito con il governo Berlusconi malgrado disponesse di un'ampia maggioranza parlamentare, sta clamorosamente fallendo con l'attuale governo Prodi le cui contradd-*

segue a pag. 2

## Bipolarismo

# Comporre il centro emerso con quello sommerso

di Giovanni Di Capua

Qualche settimanale si è recentemente divertito a censire la ragguardevole quantità di coriandoli centristi sortiti dalla diaspora democristiana. Con la riserva di averne trascurato qualcuno. In effetti, la mappa risulta parziale per difetto. E, per un centrista storico come me, resta l'amara conferma di quella *cupio dissolvi* esplosa nel periodo buio e torbido del giustizialismo moralistico e giudiziario che prometteva riscatti e, invece, continuò a creare un susseguirsi di delusioni e frammentazioni infinite.

A confronto con ciò che quotidianamente accade nelle istituzioni, centrali e periferiche, quei coriandoli ci appaiono, però, come un confortevole aggrappo onde uscire fuori dal "guano" nel quale ci hanno precipitato lo schieramento prodiano e l'ambizione angelica di un veltronismo senza identità e senz'anima.

Quell'annaspere di Prodi in un mare di contraddizioni da lui stesso determinate per eccesso di fiducia nel proprio ego; quel temporeggiare di Veltroni in un impero inventato e gestito a tavolino ma organizzato plebiscitariamente come nelle «democrazie progressiste» dell'Est europeo di antico conio sovietista; quell'agitarsi e dissolversi continuo di partitelli bonsai alla ossessiva ricerca di acque più sicure nelle quali trovare momentaneo riparo in vista di imminenti prove elettorali; quel moltiplicarsi di spostamenti di gruppo per non perdere qualche porzione di finanziamento pubblico, tutto questo tumulto di interessi e di scarse passioni civili ci fa avvertire quei coriandoli centristi, per lungo tempo sottostimati, e persino oggetti di pesanti ironie, come baluardi da riscoprire e recuperare.

Non è il mio soggettivo sentire che mi porta a riflettere sull'arcipelago postdemocristiano che resta fuori dal bipolarismo estremistico o ne sta prendendo le distanze magari soltanto per dedicarsi a più soddisfacenti operazioni prepolitiche. È il tumultuare stes-

so delle amministrative di maggio-giugno (il cui esito ha peraltro indotto Veltroni a proporsi quale commissario straordinario del Pd in un estremo tentativo di salvare il disfacimento del sinistracento), con l'improvvisa insorgenza di liste civiche di chiara intonazione di centro, a indurmi a ragionare su quell'enorme centro sommerso, sin qui nascosto dalla guerra civile in corso in Italia dal 1992-1994, con una spaccatura verticale che si trascina dietro una dequali-

segue a pag. 2

Presso il Circolo "Il Centro"  
Via Trieste 7 - Livorno

Lunedì 12 Novembre 2007, h. 18

incontro con la

**Prof.ssa Giovanna Colombini**

Assessore ai Rapporti con l'Università  
sul tema

**"Cultura e Università  
a Livorno"**

Presso la Sala Consiliare  
della Provincia di Livorno

Venerdì 30 Novembre 2007, h. 17

incontro con il

**On. Vannino Chiti**

Ministro dei Rapporti col Parlamento  
e Riforme Istituzionali

**On. Gerardo Bianco**

ex Segretario Partito Popolare

presentano il libro del compianto

Pierantonio Graziani

**"Partiti decaffeinati**

**Repubblica depressa**

**Il P.C.I. di Togliatti**

**e la D.C. di de Gasperi"**

Sarà presente l'editore e politologo

**Giovanni Di Capua**

## Per una nuova stagione politica

zioni ed i cui contrasti sono ormai divenuti una "risibile costante": è giunto il momento di prendere necessariamente atto della imprescindibile esigenza di un radicale cambiamento che non può essere ulteriormente rinviato: il paese è seriamente "a rischio" e ne sono una manifesta dimostrazione l'inquietudine di un popolo che, conscio della gravità di una instabilità politica permanente, si aggrappa a tutto pur di salvarsi.

Partecipa e "gigioneggia" con le sparse qualunque del comico Beppe Grillo, approva con una larga partecipazione di lavoratori e pensionati il referendum sulla riforma del "welfare state", accoglie l'invito di Alleanza Nazionale e marcia a Roma per reclamare sicurezza e riduzione delle tasse, si risolve in un plebiscito per Veltroni la primarie del 14 ottobre che hanno fatto registrare oltre 3 milioni e mezzo di elettori senza dimenticare la partecipazione di oltre 1 milione di cittadini al "family day" dello scorso 12 maggio per difendere i valori fondamentali della famiglia.

Sono testimonianze di un popolo preoccupato, inquieto che cerca, con la propria presenza diretta, di trovare una soluzione ad una crisi travolgente provocata dalla instabilità politica, dall'estendersi di uno scontro traumatico di due coalizioni contrapposte che non hanno altro obiettivo che quello di "superarsi" per poi governare male. Se perfino un autorevole esponente istituzionale - il vicepresidente del CSM - Nicola Mancini - in un'intervista rilasciata al quotidiano La Repubblica di lunedì 29 ottobre afferma che "il bipolarismo nostrano è la causa principale delle difficoltà del nostro sistema politico. In Germania, al cui sistema elettorale ci si vorrebbe ispirare, c'è un bipolarismo che si articola di norma in un'alleanza fra partiti o prima e anche dopo le elezioni o, in caso di parità fra i due maggiori contendenti con una grossa coalizione ma solo successivamente in Parlamento.

Non abbiamo ovviamente niente da aggiungere alle sagge dichiarazioni del sen. Macino. Vogliano solamente formulare un auspicio.

Senza ulteriori ritardi cerchiamo di rendere operativo il progetto di Savino Pezzotta che ha lanciato il movimento "officina 2007": lui punta ad una cre-

atura prepolitica i cui fini sono l'eticità del fare politica, l'aver cura del Paese, la solidarietà.

Noi vogliamo considerarlo come un progetto propedeutico alla costituzione di un "centro plurale" in grado di raccogliere tutte quelle particelle disperse nelle due coalizioni ma legate da un comune obiettivo: quello di salvare il paese e consentire la costituzione di un governo solido, omogeneo, determinato ad evitare alla settima potenza economica del mondo il rischio del baratro.

## Comporre il centro emerso con quello sommerso

ficazione permanente della politica.

Ma il motivo più recondito, e in fondo il più vero, che mi porta a ragionare sugli anzidetti coriandoli postdemocratici, è la certezza che in loro, a differenza degli opportunismi bipolaristici, residua una concezione della politica non intesa antagonisticamente, bensì come confronto, dialogo e proposta, non come rissa continua.

Se nelle amministrative di pochi mesi orsono, in pieno regime bipolare e già in presenza di una mobilitazione referendarista tesa ad una ulteriore stretta su un maggioritarismo sempre meno democratico, è insorta una tendenza a protestare contro il soffocamento di ideali un tempo prevalenti fra i cittadini, pare a me che non si possa saccettamente liquidare tale emersione come un arbitrario terzismo. Si tratta, invece, persino nell'eventuale permanenza di un bipolarismo più democratico, e con ciò stesso pluralista e non tendenzialmente bipartitico, di una garanzia per una correzione di rotta dopo tre legislature scarsamente proficue quanto a legislazione di rilievo e a riformismo costituzionale.

Sappiamo che il bipolarismo estremistico ha fatto seriamente ammalare il sistema politico. Molti sono consapevoli che, non la nostalgia di un partito irripetibile, la Dc, ma la speranza di uscire dal pantano e di riappropriarsi della politica democratica (non di quella oligarchica che concentra in poche persone ogni tipo di decisione), viene affacciata, almeno nei sentimenti, nell'ambito di coriandoli politici che mostrano intelligenza degli avvenimenti. Si facciano, dunque, sentire ed apprezzare, quei movimenti. Siano coerenti col proprio passato non gettato alle ortiche. Mostrino le proprie credenziali. Tendano alle riaggregazioni, e non si perdano sulle meschine questioni di proprietà di simboli e di primazie che vanno accertate con liberi voti.

Per conoscenza diretta di molti di quei coriandoli centristi, credo nella loro capacità di recuperare parole e metodi della politica alta; e nel

loro saper competere con altre forze oggi apparentemente sulla cresta dell'onda, purtroppo sempre più limaccioso.

Non la proporzionale, bensì il maggioritarismo presuntuoso e manchevole di senso della democrazia pluralista, ha fatto aumentare a dismisura il numero dei partiti che affollano la scena d'una politica smarrita e trasformistica. Tuttavia, non c'è dubbio che l'eccesso di partiti allontani i cittadini dalla politica, fa crescere la protesta antipolitica, legittima un clima di enorme sfiducia popolare al quale occorre porre riparo con un colpo di reni politico.

Fa d'uopo, sicuramente, una semplificazione della geografia politica. Ma semplificare non significa cancellare indiscriminatamente, né aggregare realtà diverse e culturalmente (oltre che storicamente) inconciliabili. I risultati di certe recenti operazioni oligarchiche, dichiarate «falsanti» da alcuni stessi protagonisti di un partito democratico dove si acclama un capo secondo il metodo proprio della sinistra eppur si cancella il centro residuo, insegnano che non è quella la migliore selezione del personale politico. Non è quello un sistema per affermare una diversità fra le varie sinistre reali.

Non per partito preso, ma per senso del reale e della misura, propendo a ritenere che un centro democratico e popolare sia proponibile come ai tempi di De Gasperi, quando si nutria rispetto per le posizioni di tutti, ma ci si batteva per tenere coese maggioranze democratiche ben delimitate tanto verso destra che verso sinistra.

So bene che la storia non si ripete. Ma so anche che i precedenti storici vanno ben tenuti a mente per non commettere errori per il futuro. Sicché, anche laddove il Pd dovesse rivelarsi come l'ultima illusione di una grandeur improporzionabile in una società come l'italiana, ritengo indispensabile prendere le misure dai meticcianti che non suscitano entusiasmi neppure fra i promotori e procedere a ricostituire un centro plurale che c'era. Un centro plurale in gran parte sommerso ma accompagnato da una domanda di partecipazione che non può essere negata con i referendum che nutrono destra e sinistra nella loro pretesa di spartirsi una società pluralista.

Credo sia giunto il momento di riflettere sulla compatibilità e componibilità fra centro emerso e centro sommerso che, in qualsiasi società democratica ordinata, costituisce la chiave di volta di un sistema stabile e riformatore.

A differenza di altre fasi storiche, le presenti degenerazioni della politica e il tumultuare dell'antipolitica anche per effetto dei pasticci della politica maggioritarista rendono urgente un serio recupero di una politica comprensibile e franca, accantonando le ipocrisie e le piccole furbie squalificanti chi vi ricorre e persino chi le subisce.

Forse è una scommessa con sé stessi. Ma vale la pena provarci. Senza complessi, né di superiorità, né di inferiorità.

## I racconti di Italo Schirizzi

### Terno ar lotto

Te vojo da' 'n consiyo spassionato, de quelli che se dicheno fraterni, senza interesse ne' vantaggio personale, co' la speranza de datte un po' d'aiuto in un momento de difficità. Co' l'euro, purtroppo, ce semo rovinati perché le nostre pensioni se so' de fatto dimezzate, co' la conseguenza che, dovendo fare fronte a tante spese, ci è difficile arrivare a fine mese co' quei quattro spicciolotti, che ce danno co'.

Mi moje l'anro giorno s'è messa a sbraitare contro l'ingiustizia der monno perché, povera donna, nun se capacitava che, dopo tanti anni de lavoro, se doves-

Volo diretto da Pisa per Lamezia Terme

## Ryanair: Ora c'è anche la Calabria

Ryanair, la compagnia aerea N°1 in Europa per tariffe basse, ha inaugurato le nuove rotte da Pisa per Lamezia Terme, Porto e Parigi.

Parlando oggi a Pisa, Alessia Viviani, Direttore Vendite e Marketing di Ryanair per l'Italia ha detto: "Ryanair continua ad espandersi in maniera capillare dall'aeroporto di Pisa non solo verso l'Europa ma anche in Italia, tanto che ad oggi colleghiamo la Toscana con ben 14 paesi europei e 4 città italiane. E' difatti ora attiva la rotta per Lamezia Terme che con le sue 4 frequenze settimanali offrirà ai toscani un collegamento diretto, comodo ed efficace verso la Calabria con soli 80 minuti di volo. 7.000 sono state le prenotazioni che abbiamo registrato in soli 3 mesi; 187 passeggeri sono partiti da Pisa con il volo inaugurale delle 10.05 e 172 sono invece partiti da Lamezia alle ore 12.05.

Inoltre sempre dal 28 Ottobre 2007 è operativo il volo giornaliero per Parigi (Beauvais) e da oggi invece Ryanair offrirà il primo collegamento dalla Toscana per il Portogallo! Che aspettate, prenotate immediatamente il vostro volo a 5.99 Euro (solo andata, tasse incluse) su [www.ryanair.com](http://www.ryanair.com) con la compagnia più puntuale d'Europa"

se penà nella vecchiaia.

Se alcune pensioni sono d'oro, mi ha detto tutta incavolata, la nostra allora è di bronzo, come la faccia de certi governanti, che non se curano de' nostri patimenti. Ed io, per consolarla le ho risposto: se l'economia non tira ed i prezzi salgono alle stelle, per quanto l'incazzi e ti ribelli, nun c'è gnente da fa'; nun poi cambia er corso delle cose.

Noi semo dei poveri pensionati e se dovemo adattà a vivere de stenti, ner silenzio de la nostra dignità, perché da tempo avemo perso anche er diritto de parlà. Dicheno, anzi, che è tutta colpa nostra se la previdenza in Italia nun va bene e, senza mezzi termini, ci accuseno d'aver causato er dissesto nelle casse dello Stato per il fatto che ce semo intestarditi de campà.

Perciò, se non volemo rischià che quarcheduno ce manni all'anro monno d'autorità, se dovemo giocoforza rassegnà, cercanno de nun faje sapé mai la nostra età.

L'unica cosa che potemo fa', pe' nun mori de fame e riempissi un po' la panza, è magnasse 'na minestra con un po' de cicoria de campo e nun perdere la speranza che quarche cosa con er tempo cambierà. Ner momento topico de la difficoltà bisogna strignere i denti e stare ad aspettà, come c'insegna l'esperienza de la vita.

T'ho fatto questa piccola premessa de carattere generale pe' fatte capi che in questi tempi tristi se dovemo da' 'na mossa per non lasciasse prendere da lo scoramento. Ed ecco, quindi, in du' parole er consiyo che te vorrebbe da' pe' fatte

## Lauree

Il 23 ottobre scorso **Laura Spugnese**, figlia del nostro amico Franco, ha conseguito la laurea specialistica in Scienze e Tecnologie Biomolecolari discutendo brillantemente la tesi "Geni che regolano la rigenerazione dell'osso: analisi dell'espressione di OTX1 nell'osteogenesi", riportando la votazione di 110 e lode. Alla neo dottoressa i migliori auguri di successo anche nel mondo del lavoro da parte di tutta la redazione.

\*\*\*

L'amico del Circolo Il Centro, **Fabrizio Bini**, si è laureato in Scienze Politiche all'Università di Pisa, discutendo una tesi dal titolo: "La destra democristiana nel secondo dopoguerra", Relatore Prof. A. Volpi. Complimenti e... ad maiora!



## Prossimi appuntamenti

Mart. 13 e Merc. 14 Novembre, ore 21

### Otello

di W. Shakespeare  
traduzione Masolino D'Amico  
con **Sebastiano Lo Monaco**  
regia Roberto Guicciardini

Mercoledì 21 Novembre, ore 21

### Giselle

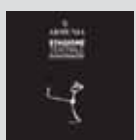
di Theo Adam  
con **Balletto di Mosca "La Classique"**  
coreografie A. Vorotnikov  
**Orchestra della Toscana**  
Direttore David Garforth

Venerdì 30 Novembre, ore 20.30

Sabato 1 Dicembre, ore 20.30

### Trittico

(Il Tabarro, Suor Angelica, Gianni Schicchi)  
Musiche di Giacomo Puccini  
Direttore Aldo Sisillo  
Coro Lirico Amadeus Modena  
Orchestra Fondazione A. Toscanini



## 3 programmi di Armonia

Mercoledì 14 Novembre, ore 21.15

Teatro Roma - Castagneto Carducci  
**Zio Vanja**  
Scene di vita di campagna  
di Antonio Pavlovic Chechov

Sabato 17 Novembre, ore 21.15

Centro Artistico Il Grattacielo - Livorno  
**Otra Vez Marcelo**  
Uno spettacolo sul coraggio civile  
e sulla "desaparicion"  
testo e regia César Brie

Domenica 18 Novembre, ore 17

Teatro Solvay - Rosignano Solvay  
**Così è (se vi pare)**  
di Luigi Pirandello  
Regia Massimo Castrì

Sono esposte le opere di Antonio Corpora

# Sinfonia di Luce al CentroArte Guastalla

di Marisa Speranza

La parete su cui campeggia "Luna e laguna" (1988) sembra inondata di luce: le pennellate gialle e blu che invadono la scena si impongono subito all'attenzione e catturano lo sguardo. Il grande quadro (cm. 195X260) di Antonio Corpora è un invito a sostare in galleria per la bella mostra (sino al 30 novembre) organizzata dal Centro Arte Guastalla di via Roma. A ricevere gli ospiti, Giorgio Guastalla con i figli Laura e Marco.

Le note biografiche del pittore (1909-2004), raccolte nel bel catalogo della Graphis Arte (presentazione di Luciano Caprile) raccontano un percorso di vita e di lavoro ricchissimo di eventi: dalla natia Tunisia (1909) a Firenze (1929) e Parigi (sino al 1939) dove la sua educazione pittorica si forma nel clima della tradizione moderna da Monet a Cezanne, Picasso, Matisse.

Nel 1945 è profugo a Roma e Guttuso gli offre il suo studio: lavorano fianco a fianco discutendo d'arte.

Si delinea così un orizzonte nuovo per la pittura italiana. Corpora scrive molti saggi polemici sul rinnovamento del linguaggio, in un crescendo di iniziative che lo pongono all'attenzione della critica: dal "Nuovo Fronte delle Arti" al gruppo degli "Otto Pittori italiani" patrocinato da Lionello Venturi. Nel 1952 riceve il premio della Giovane Pittura Italiana.

Compare a più riprese, con una sua personale, alla Biennale di Venezia (anni 50/60) e in numerose gallerie all'estero.



Antonio Corpora

Alcune sue opere si trovano al Museum of Modern Art di New York e in diversi musei U.S.A. L'artista ha attraversato, nei decenni successivi, un susseguirsi di mostre in Italia e all'estero: a conferma di una notorietà ormai indiscussa. L'antologica del 2002 nel Palazzo Ducale di Urbino ripercorre un percorso creativo che fa di Corpora un grande protagonista della nuova pittura. Suo il merito di avere liberato l'arte italiana dal clima marginale in cui vegetava, con un atteggiamento controcorrente che gli consentì un continuo rinnovamento.

Un pittore sempre giovane, dunque, capace di buttare all'aria il bagaglio di una

modernità inattuale e di sfuggire alla costrizione di moduli prestabiliti.

Un atteggiamento, questo, ben evidente nei quadri esposti: un'accurata scelta di lavori (dipinti, tecnica mista, pastelli), a travalicare il mezzo secolo, che testimoniano la grande libertà espressiva di un pittore che, dopo avere aderito al neocubismo ed essere approdato alla sponda informale, si è liberato definitivamente dall'assillo della figurazione per cercare la sua via maestra.

E l'impronta che vi ha lasciato seduce chi la percorre in questo breve, ma intenso, itinerario in galleria.

Leggerezza e trasparenza in "Paesaggio" (1957); tonalità temperate in "Speranza di pace" (1972); abbacinante incontro del rosso con i timbri del cielo in "Verso l'azzurro" (1973); progressive diluizioni del blu e aloni di dissolvenza in "Senza titolo" (1972).

E ancora: rincorsa di blu, viola, verdi e rossi nella "Porta rossa" (1988); riflessi bianco-azzurri in "Oceano" (1989): a disegnare nel groviglio dei colori un nebbioso vascello fantasma. Da "Oriente" (1989) a "Viaggio nel sud" (1990); da "Le cannet" (1990) a "Mattina a Venezia" (2000), il canto cromatico di Corpora ti avvinca con la sua malia. "Sinfonia di carta e di tela", scrive Luciano Caprile, "Sinfonia d'acqua e di luce da instillare nella sensibilità della gente quale prezioso dono di una rinnovabile speranza".

Che la magia dell'acquerello ci restituisce in una sognante festa di toni: a evocare immagini di quel mondo onirico che alberga in ciascuno di noi.

**Elestar**  
Impianti elettrici e strumentazione industriale

(LTI group) Via Guido Rossa 27 57013 Rosignano M.mo (LI)  
Tel. 0586 769092 Fax 0586 766894  
www.elestarimpianti.it - info@elestarimpianti.it

**Tecno**  
Ingegneria e Consulenze Industriali

Via Guido Rossa 27 57013 Rosignano M.mo (LI)  
Tel. 0586 764852 Fax 0586 766894  
www.tecno-srl.it - info@tecno-srl.it

*La sinergia tra imprese come soluzione innovativa per l'industria*

Impianti "chiavi in mano": ❖ Studio fattibilità e ingegneria ❖ Approvvigionamento ❖ Supervisione e costruzione impianti ❖ "Start-Up" ❖ Formazione ❖ Servizio post-vendita

Vantaggi: ❖ Ottimizzazione di tempi e costi ❖ Economie di scala ❖ Risoluzione di qualsiasi problema già in fase il progetto ❖ Consulenza pre e post-vendita

È NATO IL P.D.C.I.

# Il diavolo si è sposato con l'acquasanta...

E' nato il Partito Della Costituzione Italiana, il PDCL, in breve Partito Democratico, ovvero la sintesi di una parte del Partito Comunista e di una frazione Democrazia Cristiana.

Il diavolo si è sposato con l'acquasanta, la Quercia prova a produrre i limoni. Rosy Bindi nei panni della sposina attempata che corona il suo sogno d'amore, quando si è recata a votare alle Primarie nella natia Sinalunga non ha potuto fare a meno di ricordare commossa, entrando nel seggio allestito presso un Circolo: "qui ci venivo a ballare per le feste di Carnevale".

L'impressione è proprio questa: per il vegliante delle Primarie si sono tutti travestiti.

Letta da Tony Blair, Veltroni da Kennedy. Solo la citata Rosy Bindi ha dovuto rinunciare all'abito perché non le stava quello di Hilary Clinton e non le sembrava adatto quella di Monica Levinsky.

Finito il Martedì Grasso con Prodi nelle vesti abituali del dottor Balanzone, arriva però la Quaresima che affligge l'Italia tartassata e impoverita da uno dei Governi più impopolari dal dopoguerra ad oggi.

Ora che il grande sogno di mettere insieme i nipoti di Berlinguer e quelli di Zaccagnini è compiuto, che cosa vorranno fare da grandi gli eredi del Compromesso Storico?

Per ora sono socialdemocratici senza dirlo, perché in Italia socialdemocrazia è una parola proibita per le orecchie degli ex (ma non troppo) comunisti che a Saragat non perdonarono mai di aver scelto l'Occidente e De Gasperi invece che Stalin e Togliatti.

Il fatto è che però adesso la socialdemocrazia è un relitto politico: anche il Paese che l'aveva eretta a modello sociale, la Svezia, l'ha mandata in pensione.

I socialisti in Europa governano solo quando sono liberali (come i laburisti inglesi) o radicali alla Pannella (come il partito di Zapatero).

Tutti modelli troppo lontani dalle culture marxista e cristiano-sociale che del Partito Democratico italiano sono la base.

Di fatto il nuovo Partito si presenta come un agglomerato di apparati: quello strutturato sulle Coop rosse e la CGIL, fortissimo in Emilia, Toscana, Umbria e

Significativo radicamento in Marche, Liguria, Lazio si è fuso con quello del parastato e di alcune associazioni cattoliche (tra cui le ACLI) molto sviluppato in Campania, Abruzzo, Basilicata e Calabria. Da noi gli ex democristiani confluiti nel grande fiume rosso hanno una presenza del tutto marginale: le percentuali di Letta e della Bindi non hanno reso meno bulgare del previsto il plebiscito per Veltroni.

Gli amici che un tempo nella DC si lamentavano di essere una minoranza pensante, ora dovranno continuare a pensare: di sicuro sono ancora più minoranza di prima.

La Pira un tempo disse: "Dorotei per Dorotei, preferisco i miei" a chi gli suggeriva di fare l'indipendente di sinistra. Ma alla Pira fare il vicepresidente di un Ente Pubblico qualsiasi non interessava.

Renato Luparini

## Lettere in Redazione

Ho apprezzato il Vs/ commento alla mia nota "La casta costa" pubblicata sul numero di Ottobre. Mentre ho trovato ingiusta l'accusa per essere stato travolto dal "qualunquismo mistificatore e o di maniera". Tale giudizio mi è apparso del tutto incomprensibile per la pluriennale conoscenza del mio pensiero politico e del mio essere da parte del Vs. Direttore. Una conoscenza che avrebbe dovuto evitarVi di assimilare il mio giudizio (per quanto opinabile), a quelli di chi, secondo lo Zingarelli, ha "l'atteggiamento di scialba e mediocre indifferenza verso i problemi politici e sociali".

Il mio passato, notoriamente, è stato tutt'altro che indifferente alla politica mentre, al presente, ne deploro soltanto le devianze. Converrete che è del tutto imméritato l'avermi attribuito tale negativo ruolo. Cordiali saluti.

Andrea Jardella

Nota della Direttore - Con il nostro commento sulla nota dell'amico Andrea, pubblicata numero di ottobre, ci siamo limitati a suggerire come, anche nel campo del costo della politica, sia necessario non cavalcare l'onda crescente ed inquietante "dell'antipolitica" per non prestarsi alle logiche di coloro che vorrebbero affossarla e sostituirla con forme populiste estremamente pericolose per la tenuta del sistema democratico. Nel caso indicato ci sembra "esagerato" eliminare completamente "le auto blue" in dotazione all'Amministrazione Provinciale: l'importante è agire sempre con buon senso e con la serietà che il momento richiede.

Tutta qua, caro Andrea, il significato del nostro commento.

il **Centro**  
Periodico mensile del Circolo di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Livorno n° 683 del 5 Marzo 2001

Redazione ed Amministrazione:  
Via Trieste 7, tel. 0586/427137 - Livorno

DIRETTORE RESPONSABILE:  
Enrico Dello Sbarba

COMITATO DI REDAZIONE:  
Daniela Armani, Alberto Conti,  
Filippo Costalli, Salvatore D'Angelo,  
Francesco De Bari,  
Davide Livocci, Mauro Paolletti,  
Franco Spugnese.

Hanno collaborato a questo numero:  
Filippo Costalli, Francescalberto De Bari,  
Giovanni Di Capua, Andrea Jardella,  
Davide Livocci, Mario Lorenzini, Renato Luparini, Pino Rocchi, Marisa Speranza,  
Franco Spugnese.

STAMPA: Editrice «Il Quadrifoglio»,  
Via C. Pisacane 7, tel. 0586/814033, Livorno

Giornale chiuso in tipografia il 6/11/2007

Si è svolta a Pistoia e Pisa dal 18 al 21 ottobre scorso la 45ª edizione

## Settimana sociale: riflessioni politiche

di Francescalberto De Bari

A cento anni dalla prima Settimana sociale promossa dall'economista Giuseppe Toniolo e dal cardinale Pietro Maffi nel 1907 con il motto: "Ispirare cristianamente la società", si è tenuta a Pistoia e Pisa dal 18 al 21 ottobre scorso la 45esima Settimana sociale dal titolo "Il Bene Comune oggi: un impegno che viene da lontano".

Quattro giornate di lavori intensi con relazioni e dibattiti che sono integralmente disponibili su internet, assieme alla rassegna stampa completa. A partire dall'idea della necessità di ricostruire la responsabilità di ognuno di fronte al prossimo, il "bene comune", i temi affrontati sono moltissimi: il significato dell'impegno sociale dei cattolici, lo stato sociale in un'economia globalizzata, i rapporti tra Stato, mercato e terzo settore, i problemi del lavoro e della precarietà, il nodo scottante della bioetica e della "biopolitica", l'educazione e la formazione.

Si può dire che sono stati affrontati tutti gli aspetti del "bene comune".

Vogliamo qui concentrarci su aspetti forse più terra terra ma dotati di una concretezza con la quale si deve fare i conti per trarre qualche spunto ed indicazione politica. In primo luogo, la risonanza mediatica dell'appuntamento è stata deludente: ad eccezione di Avvenire, gli altri quotidiani hanno dato spazio solo nelle pagine interne e si sono perlopiù concentrati sui passaggi più "notiziabili" dei lavori, offrendone alla fine un quadro distorto. Infatti è stato dato quasi esclusivamente spazio al tema della precarietà e della bioetica, che sono solo alcuni dei temi che sono stati trattati.

Inoltre le schiette parole del Pontefice che ha denunciato gli effetti socialmente inaccettabili della precarietà, evidentemente mosse dalla volontà di richiamare doverosamente l'attenzione sulla Settimana sociale, hanno dato il là ad uno stucchevole gioco di tentativi di strumentalizzazione e di prese di posizione decisamente sopra le righe, tutte però

concentrate su ben altro evento, vale a dire sulla manifestazione di piazza della sinistra "di governo" del 20 ottobre scorso. (Come al solito il Manifesto si è distinto per sobrietà intitolando "La precarietà è peccato" 19 ottobre).

In secondo luogo i commentatori politici si sono fatti irretire nella eterna discussione su ingerenza/non ingerenza della Chiesa relatività/pluralismo di valori nelle società contemporanee.

Il dibattito politico che in qualche modo si è collegato alla Settimana sociale vede invece emergere due questioni sulla cui serietà è lecito nutrire qualche perplessità. Da un lato il tema del posto dei cattolici nel Partito democratico, con le vaghezze di Europa (20 ott. '07) e della rivista Il Mulino, rispetto alle quali l'unica certezza è che questo contributo è espressione di "istanze della società civile", formula magica che evoca il paesaggio dei rigogliosi sottoboschi cattolici delle colline bolognesi.

Dall'altro il profilarsi di una "alleanza tra Cattolici e liberali" (Messaggero 19 ott '07) che sarebbe promossa, attorno al baricentro di Forza Italia, dal quartetto Formigoni, Pisanu, Adornato, Scajola; prospettiva che pare subito dissolversi se Scajola (che con civetteria ricorda che Maria Romana De Gasperi fu sua madrina di battesimo: un predestinato) si affrettò ad affermare che tra cattolici e "laici azzurri" (sic!) c'è perfetta identità di valori e che non c'è bisogno di una corrente in un partito dove anime diverse convivono grazie alla... "grandezza di Berlusconi" (Liberò 19 ott. '07). Entrambi i casi ci confermano che *mala tempora curunt!*

Se guardiamo però da vicino i lavori della Settimana sociale, con gli interventi tenuti in particolare da Mons. Bagnasco (Presidente della CEI), Riccardi (Comunità di S. Egidio), Alici (Presidente ACI) e Pezzotta (al quale da tempo il Circolo il Centro guarda con attenzione), emergono diverse coloriture che vogliamo esplicitare con nettezza per aprire una discussione.

In primo luogo abbiamo una (immanca-

bile) forte componente espressione di un movimentismo e associazionismo cattolico-ecclesiatco (società civile...) intriso di post-conciliarismo, che si ispira a varie forme di teologia della liberazione ed esprime posizioni politiche tardo-dossettiane; la caratteristica principale di questa vasta area è il forte ideologismo, che ben traspare dal linguaggio pieno di fumisterie teologiche, ed il moralismo delle "parte migliore della società civile" che non può non ricordare certi atteggiamenti da primi della classe della sinistra nostrana; cilegna sulla torta, non è difficile intuire che questi ambiti d'atteggiamento clericale sono in perenne lotta tra di loro perché tendono a farsi fazione.

Abbiamo poi un ambito importante di persone che esprimono un libero pensiero critico e non ideologico, individui che portano la loro buona volontà e, soprattutto, intelligenza.

Tra questi, alla luce del sobrio e lucido intervento svolto, ci pare di poter annoverare Pezzotta, quando svolge un'analisi dei guasti della politica bipolare che condanna il Paese ad un continuo clima pre elettorale.

Infine abbiamo l'alta gerarchia romana che sembra ben disposta nei confronti dell'uso della ragione e che con realismo intuisce quanto l'ideologismo sia lontano dalle corde della società d'oggi; non è certo un caso se Mons. Bagnasco, nel suo breve saluto, ha voluto con enfasi ed in più passaggi fare richiami contro le ideologie ed ha invitato a concentrarsi sugli "aspetti operativi": un appello contro la fumosità e le astruserie a vantaggio di una concretezza illuminata. Il lessico usato rivela molto dell'atteggiamento di Mons. Bagnasco: razionalità, discernimento, competenze, intelligenza creativa, responsabilità sono le doti che il laico direttamente impegnato in politica deve coltivare.

Il messaggio di Mons. Bagnasco, che non dimentica di citare passi puntuali di Benedetto XVI, ci pare chiarissimo; non altrettanto chiaro è purtroppo l'atteggiamento dei Vescovi italiani.

Decisamente lusinghiero il bilancio al termine della gestione estiva

## Cala de' Medici tutto o.k.

Nel corso di un'affollata conferenza stampa alla quale hanno presentato, per la prima volta, anche i rappresentanti degli enti turistici del territorio, la General Manager Maria Paoletti ha illustrato i risultati gestionali al termine della stagione estiva.

E' emersa una crescita esponenziale di notevole rilievo e tale da giustificare un ulteriore miglioramento nella prossima stagione.

Il numero dei transiti è aumentato del 50%: questo settore oggi registra ben 1800 barche per un totale di 3350 giorni con una presenza di oltre 9400 persone.

Un andamento positivo confermato anche dagli affitti, la cui crescita è stata del 140% con un incremento medio del 38%. La somma delle singole voci fanno salire ad una presenza di persone di circa 185.000.

Dobbiamo inoltre considerare le iniziative che si affacciano sulla Piazza e che ruotano intorno alle strutture del Borgo: dalla ristorazione, alle attività commerciali, dai concerti, agli spettacoli, alla presentazione dei libri, alle manifestazioni enogastronomiche: Un calendario di appuntamenti ha animato il Porto del



Parziale veduta del Porto cala de' Medici

Gusto che ha attratto un flusso di circa 65.000 persone.

Di rilievo il riverbero positivo sull'indotto economico locale. Il personale della Cala de' Medici Servizi ha raggiunto le 52 unità, mentre sul Cantiere lavorano stabilmente 12 dipendenti ai quali si

debbono aggiungere le ditte artigiane. Sul cantiere sono state realizzate 1200 operazioni con alcune di particolare prestigio come quelle su importanti imbarcazioni come "Bel" e "Kookaburra".

Un bilancio ha concluso una soddisfatta Maria Paoletti che ci proietta verso un futuro ottimistico per il 2008 soprattutto nell'ottica di sviluppare una reale integrazione con il territorio e con le realtà socio-culturali esistenti.

Da parte nostra ci limitiamo a concordare pienamente con la legittima euforia della General Manager nella convinzione che la scelta del Porto Turistico è stata eccellente e foriera di ulteriori positivi successi.

**Costruzioni  
stradale ed affini**

**Urbanizzazioni - Produzione  
e Vendita materiali di cava**

PASTINA - Via del Commercio 15  
Tel.050/685024 - Cell. 339/7372814



Una delle numerose manifestazioni collaterali svoltesi all'interno di Cala de' Medici.



www.piombinoedilizia.com  
e-mail: info@piombinoedilizia.com

**piombino edilizia**

Via Isonzo 22 - PIOMBINO  
Tel/fax 0565.276631

Loc. Cotone, 75 - Rosignano Solvay  
Tel/Fax 0586.792464

**Garden  
Poggiofiorito** dei F.lli Costantini  
s.n.c.



dal 1952

**Impresa Generale di Costruzioni**

di Pizzi Ing. Andrea e C. s.a.s.

Piazza della Vittoria 5 - Castiglioncello (LI)  
Tel. 0586/752489 - Fax 0586/759456

Internet: www.xtreme.it/pizzi.b e-mail: Pizzi.B@iol.it



**Futura Consorzio di Servizi**

...in sinergia con le vostre esigenze!

Logistica di magazzino ❖ Pulizie civili ed industriali  
❖ Data Entry ❖ Autotrasporto conto terzi  
❖ Impianti elettrici ❖ ...e molto altro ancora!

Sede Operativa: Via Aiaccia 6B - 57017 Stagno (LI) - Tel.: 0586/940005 - Fax: 0586/944942

**BARBENSI PETROLI**

Agip Gasoli

PRODOTTI PER RISCALDAMENTO

Via della Villana 33 - Tel. 0586.799088 - Rosignano Solvay

**AGENZIA VIAGGI FORZA7**di Etrusca Viaggi S.r.l.  
ROSIGNANO SOLVAYTel. 0586.794147 - 0586.794197 - Fax 0586.794777 - 0586.794603  
E-mail Info@forza7.it - meetings@forza7.it www.forza7.it**PROGECO**Via E. Mattei, 11  
57013 Rosignano Solvay  
Tel. +39 0586 727111 - Fax +39 0586 727134  
info@progeco.net - www.progeco.net**ENGINEERING - IMPIANTI INDUSTRIALI - APPLICAZIONI  
SPECIALI - SKID & PACKAGES - SERVICE - OFFSHORE****ETRURIA  
NORD**

Soc. Coop a r.l.

Imballaggio industriale - Trasporti - Fachinaggio - Servizi  
Piazza Monte alla Rena, 5 - Rosignano Solvay  
Tel. 0586.793288 - Fax 0586.793304**OMI srl**Via della Villana, 160  
57013 Rosignano Solvay (LI)  
Tel. 0586.79.00.40  
Fax 0586.79.29.98Revisione macchine rotanti e alternative - Valvole  
Manutenzione impianti industriali - Costruzioni meccaniche**GUIDI / Soc. SECOS srl**

Costruzioni Edili e Industriali

Via Modigliani, 21 - Rosignano Solvay  
Tel. 0586.760153 - Fax 0586.760414**COSTRUZIONI EDILI****Geom. LUONGO ANTONIO**Via Risiera San Saba 19 - Castiglioncello (LI)  
Tel. 0586.764080 - Cell. 347.7683628Erogazione del servizio  
di manutenzione di aree verdiVia della Repubblica 118  
ROSIGNANO SOLVAY  
Tel. 0586/794962 - Fax 0586/764026  
e-mail: coopgiglio@tin.it**LOGAM s.r.l.**

progettazione e gestione di processi logistici

Livorno, Via Quagliariello 6 - Tel. 0586/222222 - fax 0586/222214 - e-mail logam@galunbosca.it

Rosignano Solvay  
Via Guido Rossa 64  
Tel. 0586.790597  
Fax 0586.790696  
info@tecnogasket.it  
www.tecnogasket.com**Di Gabbia A. & Figlio SRL**COSTRUZIONI - stradali - fognature - acquedotti  
PRODUZIONE - emulsioni bituminose - conglomerati bituminosi  
MEZZI PROPRISede Legale Uffici, Impianto:  
Via dello Struggino 24, Tel. 0586/428121  
Livorno (loc. Picchianti)  
e-mail: digabbia@tin.it**MILAZZO  
ANTONIO**Materiali - Pavimenti - Rivestimenti  
Idraulica - Riscaldamento - Materiale Elettrico

Via G. Rossa, 4 - Tel./Fax 0586/792914 - Rosignano Solvay (LI)

**O.M.P. S.r.l.**  
ROSIGNANO SOLVAYVia G. Rossa 24 Tel. 0586.791174  
Fax. 0586.791173

E-mail: omp@omprosignano.it

**So.sv.ind.**

S.r.l.

Società di Sviluppo e Promozione Industriale

Settimana Europea 2007

**I giovani e la sicurezza dei lavoratori**

di Davide Livocci

Troppi giovani si feriscono sul lavoro, l'Europa stima che la fascia di lavoratori più a rischio sia proprio quella tra i 18 ed i 24 anni. Dietro ai dati statistici si celano le storie individuali di molti ragazzi che devono subire le conseguenze di infortuni e di danni alla salute per il resto della loro vita. I giovani sono particolarmente vulnerabili quando l'ambiente di lavoro nel quale operano non offre un'adeguata garanzia di sicurezza e salute, possono spesso mancare di esperienza e di consapevolezza in merito alle questioni della sicurezza e possono altresì mancare di formazione e conoscenza dei propri diritti nei confronti del datore di lavoro.

Molti infortuni e problemi di salute che colpiscono questa categoria potrebbero sicuramente essere prevenuti, i giovani, infatti, sono particolarmente ricettivi alle informazioni concernenti la salute e la sicurezza e sono pronti a proteggersi quando vengono adeguatamente formati sui potenziali pericoli. Questa analisi emerge da alcuni studi effettuati dall'agenzia europea per la salute e la sicurezza sul lavoro che lo scorso



anno ha dedicato la "settimana per la salute e la sicurezza sul lavoro" a questa tematica con la campagna "Partiamo bene", purtroppo però, ad un anno di distanza da tale iniziativa, in Italia i risultati non si vedono, non vi è stata, infatti, tra i giovani lavoratori, l'attesa diminuzione degli incidenti che tutti auspicavano. Nei giorni scorsi, dal 22 al 26 ottobre, si è svolta la consueta "settimana europea per la sicurezza e la salute sul lavoro", quest'anno la campagna ha teso a sensibilizzare il mondo del lavoro sui disturbi muscoloscheletrici.

Scopo generale della campagna è stato quello di aiutare i datori di lavoro ed i lavoratori a migliorare la prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici, problematiche che ogni anno vede decine di migliaia di vittime. La campagna, denominata "Alleggerisci il carico" è detto nella presentazione: intende promuovere un approccio di gestione integrato per affrontare i disturbi muscoloscheletrici incoraggiando la loro prevenzione ed il mantenimento, la riabilitazione e la reintegrazione dei lavoratori già affetti da tali patologie. La campagna ha messo in eviden-

so il concetto di "gestione del carico", intendendo con ciò non soltanto i carichi trasportati, ma l'insieme di tutte le sollecitazioni cui è sottoposto il corpo: per esempio, la movimentazione di materiali, i fattori ambientali in cui è svolta l'attività lavorativa, altri pericoli presenti sul luogo di lavoro e il ritmo a cui viene effettuato il lavoro.

Da un rapido confronto tra i quotidiani italiani ed i quotidiani on-line di altri paesi europei è emerso un dato molto preoccupante, l'Italia ha dedicato molta attenzione in meno alle due "settimane europee" a cui si è fatto riferimento sopra, e le iniziative realizzate, atte alla sensibilizzazione delle aziende, sono state poche e poco efficaci, ciò deve indubbiamente far riflettere l'opinione pubblica.

Nel suo piccolo il nostro periodico ha sempre dedicato attenzione ai temi del soccorso e della sicurezza e ci auguriamo che la nostra sollecitazione ad andare al di là degli obblighi di legge e dimostrare un vero impegno in materia di salute e sicurezza possa essere recepita dai nostri lettori.



**SITI CEM**  
ACTIVE PLANTS, MAINTENANCE AND ENGINEERING  
Rosignano Solvay - Via delle Pescine 188  
Tel. 0586.769721 - Fax 0586.791133

**NEA**  
rosignano energia ambiente spa  
SISTEMA GESTIONE INTEGRATO  
UNI ISO 9001/2000  
UNI ISO 14001  
SINCELT DNV

## L'etica del lavoro o dell'abbronzatura?

Walter Veltroni - l'autentico trionfatore delle primarie svoltesi domenica 14 ottobre, nel suo tour ha fatto tappa, per un paio d'ore, a Livorno nella sala conferenze della Stazione Marittima. Era presente, ovviamente, l'intelligenza livornese (politica, istituzionale, economica) scarsina, quella degli ex margheritini ad eccezione di quelli che, con una stertata da 360 gradi, hanno scelto di sostenere, per ovvi motivi "ideologici" e "culturali" il sicuro leader del nuovo partito.

Nel suo breve intervento, Veltroni ha avuto quella che può definirsi "un'autentica battuta" che ha lasciato di stucco i presenti:

Ma che cosa ha detto di così sconcertante il neosegretario del PD?

Intanto ha confessato che, dopo Livorno, avrebbe dovuto fare tappa a Pisa e poi ha aggiunto, lasciando nella costernazione i livornesi presenti "mi piace Livorno, qui si respira l'etica del lavoro, della fatica, della creatività, della morale, parte di un bagaglio che dobbiamo portare con noi." Qualche faccia perplessa, brusio "l'etica del lavoro?" semmai dell'abbronzatura!

Poi dieci minuti buoni di campagna elettorale e via...dai cugini pisani.

La parte virgolettata, salvo alcune nostre integrazioni, sono state pubblicate su IL TIRRENO di domenica 23 settembre a firma della collega Sara Giusti.

## Esiste il rischio dell'anticamera

Leggo sul Corriere della Sera di mercoledì 17 ottobre sulla rubrica "Il retroscena" a firma di Verderame che il nostro

Spigolature

caro amico on. Oliviero - deputato calabrese della Margherita-già responsabile della segreteria tecnica del Partito Popolare, ha dovuto fare "quattro ore" di anticamera prima di essere ricevuto in Campidoglio da Bettini - vicesindaco e alter ego del Sindaco di Roma ed ora Segretario del Partito Democratico. Questo spiacevole "accadimento" ci mette in grandi ambascie:

Non vorremmo che i nostri tanti amici ex democristiani, poi ex popolari ed ora ex margheritini (oddio mi viene il fiatone!) rischino seriamente di trovarsi più volte nella non invidiabile situazione dell'amico on.Oliviero.

D'altro canto sono stati così pochi gli eletti ex margheritini che il pericolo esiste!

## E' amico del Cavaliere

Non vorremmo essere nei panni del Cavaliere! Pochi giorni fa è stato ospite nella dacia di Putin in una amena località sul mar Caspio. Stando alle cronache sembra che, insieme al Cavaliere, fossero graditi ospiti anche l'ex leader spagnolo Aznar e l'ex presidente francese Chirac. Ora si dà il caso che il Cavaliere sia "un grande amico", forse il migliore ed il più fedele, di George Bush.

Le cronache di questi giorni hanno confermato un pericoloso peggioramento nei

rapporti tra le due grandi potenze: USA e Russia.

Siamo veramente curiosi di vedere come il Cavaliere saprà districarsi in questo imprevisto gineprario che coinvolge due giganti, entrambi carissimo amici del Cavaliere. Certo ci "vien da ridere" al solo pensiero che, durante il quinquennio berlusconiano, fu lanciata la proposta di facilitare l'ingresso della Russia di Putin nella Comunità Europea!!!!

Quando uno nasce statista, statista resta!

## I consulenti nei ministeri: vince alla grande il ministero dell'ambiente!

La polemica sui costi della politica ha portato in ballo anche la tanto chiacchierata categoria dei consulenti presenti all'interno del Governo Prodi.

E' un esercito di 1253 iscritti al libro paga del gabinetto Prodi coloro che svolgono funzioni "a tempo" secondo le necessità dei vari ministeri.

Abbiamo voluto curiosare su di un elenco pubblicato sul quotidiano La Repubblica (non è un giornale di destra) e con nostra grande sorpresa abbiamo verificato che i due "eterni litiganti" Clemente Mastella -Ministro della Giustizia - e Antonio Di Pietro- Ministro delle Infrastrutture, hanno "O" diconsi "zero" consulenti.

Sapete chi guida la classifica? A parte il Ministero dei Beni Culturali che però comprende anche le Sovraintendenze con 436, al secondo posto si colloca, prepotentemente, il nostro Alfonso Pecora Scario -Ministro dell'Ambiente- con ben 344 consulenti.

Ma come è stato possibile? Eh si! Dovendo dire di "no" a tutto (superfuo farne l'elenco) ha bisogno "impellente" di esperti che supportino la logica distruttiva dei no!



## Castiglioncello

# Questi ambientalisti privi di buon senso

Continuano gli sconsiderati attacchi dei soliti "trenta cittadini" protestari: è la volta dei "sempre soliti" di Castiglioncello che, guidati o sollecitati da qualche "vecchio verde" protestano ogniqualvolta un insediamento edilizio, regolarmente autorizzato dalle prescrizioni urbanistiche in essere, rischia di "disturbare" la propria quiete.

E' la volta di un piccolo insediamento in Via Bengasi dopo la Pizzi Costruzione, una delle più antiche ed affermate imprese edili del nostro Comune, sta per iniziare a costruire.

Naturalmente vengono gettate giù e pubblicate dalla stampa, un po' troppo disponibile nei confronti dell'anima ambientalista rosignanese che si incunea dappertutto, anche nelle redazioni dei giornali, accuse di perversi scempi urbanistici quando, invece, se prevalesses un po' di buon senso, si potrebbe tranquillamente convenire che, non sempre, ci troviamo di fronte a scelte urbanistiche discutibili.

Del resto, il Comune di Rosignano è noto per essere estremamente rigido nella concessione di licenze edilizie che non siano completamente rispondenti a precise garanzie di rispetto dell'ambiente per cui ci è apparso decisamente fuori luogo la denuncia di quei trenta castiglioncellesi.

Bene ha fatto il titolare dell'impresa - l'ing. Andrea Pizzi - a rispondere per le rime, respingendo questo sistematico qualunquismo di maniera che vuole

impedire lo sviluppo del nostro territorio.

Il comparto dell'edilizia svolge un ruolo di primaria importanza per l'economia

della zona per cui, quando vengono rispettate le prescrizioni non comprendiamo le ragioni di una ostilità preconcetta e magari "interessata

Rimpasto in giunta dopo le dimissioni di Boccacini

## Ad Alessandro Franchi l'assessorato all'urbanistica

Il comunicato stampa con il quale si dà notizia del rimpasto nella giunta comunale di Rosignano resasi necessaria dopo le irrevocabili dimissioni dell'assessore all'urbanistica Raffaele Boccacini chiude, per il momento, una falla che si era aperta dopo gli ormai noti provvedimenti del Tribunale di Livorno.

Il testimone passa ad Alessandro Franchi, fino ad oggi assessore alla cultura ed al turismo e presidente pro tempore di ARMUNIA.

Questo giovane politico rosignanese che aveva ricoperto, prima di divenire assessore, l'importante incarico di segretario del comitato comunale dei D.S. si trova ad assumere delle responsabilità di grande rilievo all'interno della giunta comunale.

Ha dimostrato di essere un giovane politico decisamente preparato e, nella circostanza, ha dimostrato un coraggio ed un senso di responsabilità di cui dob-

biamo dargli pubblicamente atto.

E' indubbiamente una brutta gatta da pelare quella che ha deciso di assumere: infatti, nessun altro se l'è sentita di accettare la delega all'urbanistica dopo le note dolorose vicende che, per la prima volta nella storia del Comune di Rosignano, ha visto la giustizia occuparsi così pesantemente di una materia, notoriamente delicata, come sicuramente è il comparto urbanistico.

Noi abbiamo avuto occasione di apprezzarlo per l'impegno e la serietà con la quale ha gestito il settore della cultura e del turismo; ora le inviamo i nostri migliori auguri di riuscire nel non facile compito di gestire un settore strategico pieno di rogne come sicuramente è, dappertutto, quello urbanistico che, a seguito dell'improvvisa intromissione della Magistratura, ha assunto livelli imprevisi di grande delicatezza.

Nel merito riconfermiamo le nostre preoccupazioni che sono condivise dagli operatori dell'importante comparto economico che ha, da sempre, rappresentato un volano fondamentale per l'economia del territorio.

◆ Bar "5 Vettrine" ◆ Pizzeria - Friggitoria ◆ Articoli da Regalo ◆ Estetica Parrucchiera ◆ Fisioterapia ◆ Agenzia Pubblicitaria

Via G. Galilei 2/4  
S. Pietro in Palazzi  
Cecina  
Tel. 0586/668135  
Fax 0586/669052

## Dai giornali solo informazione e cultura

La maggior parte, se non tutti quelli che non troppo tempo fa erano considerati i maggiori giornali italiani, attualmente sembra che stiano scivolando nella più banale superficialità, nel conformismo nonché nella scarsa chiarezza della politica incasinata del nostro Paese. Esagerato! Non ci sembra, tant'è che, da tempo, se ne sono accorti anche gli editori che ci investono i loro milioni, mentre si arrovelano sperando soltanto di renderli più appetibili anche ai lettori meno esperti. In effetti forse fanno del loro "peggio" per allinearli alla proverbiale superficialità del lettore comune. Ma allora, cosa vorrebbero i lettori più esperti, adesso che se ne sono accorti? Forse che i giornali la smettano con i supplementi femminili-maschili-della moda-alla moda-nonché le enciclopedie i libri e quant'altro? E ci sembra che almeno questo lo abbiano capito pure gli editori anche se, per ora, la spirale verso il basso continua senza risultati apparenti.

Quindi, cosa cerca colui che compra un giornale tutti i giorni o lo spettatore del telegiornale della nostra banalissima televisione? Che vuole? Semplice: che tutto ciò che si chiamava informazione, cronaca, commento, e pagina della cultura torni ad essere quella di un tempo, soltanto questo abolendo tutte le altre banalità. Elementare Watson, e anche il lettore meno esperto finirà per farci l'abitudine e, forse, apprezzarlo.

Perciò, secondo noi, meglio i soliti ma buoni lettori che tanti supini acquirenti, magari a giorni alterni, di pesantissima carta colorata zeppa di luoghi comuni e dei battibecchi poco chiari dei politici che hanno, in generale, un denominatore comune: lo stessi. (G.R)

E' Mons. Simone Giusti e proviene da Cascine di Buti

## Finalmente abbiamo il nuovo Vescovo

di Franco Spugnesi

Finalmente, dopo dieci mesi di attesa, contraddistinta da anticipazioni provenienti da "autorevoli fonti" (poi puntualmente smentite) e lunghi silenzi, il 18 ottobre, Mons. Paolo Razzauti che ha saggiamente retto da amministratore la Diocesi in questo periodo di vacanza, ha reso pubblico il nome, che ormai si sussurrava in città da almeno 24 ore; il nuovo Vescovo è mons. Simone Giusti, proveniente dalla diocesi di Pisa, parroco a Cascine di Buti dove è nato 52 anni fa, con un ricco bagaglio di esperienze nel mondo dell'associazionismo (Azione Cattolica) ed una solida fama, arricchita da numerose pubblicazioni, nel campo della catechesi specialmente dei più giovani.

Un aspetto insolito riguarda il suo percorso scolastico, che di solito per i sacerdoti è fondato su studi umanistici; mons. Giusti è invece prima geometra e poi, nello stesso periodo che lo ha visto entrare stabilmente in seminario, laureato in architettura ed iscritto all'albo professionale.

In effetti, prima da seminarista e poi da prete malgrado i molti impegni, non ha mai trascurato la professione, specializzandosi naturalmente nel restauro e nella costruzioni di chiese.

Nella nostra zona si conta la risistemazione della vecchia S. Lucia, quella in piazza del Castello ad Antignano, la costruzione della chiesa alla Mazzanta di Vada, ed, in via di ultimazione, un complesso parrocchiale a Cecina.



Mons. Simone Giusti, nuovo Vescovo di Livorno.

Probabilmente il lungo periodo di attesa ed il continua accavallarsi dei "pronostici" ha contribuito a far crescere negli addetti l'attesa di qualche nome di maggior prestigio, che non mancava tra i probabili, e ciò ha provocato, in maniera fin troppo evidente, momenti di freddezza o delusione al momento dell'annuncio del prescelto tra i sacerdoti e i collaboratori della curia, prima che, giustamente, prevalesse in tutti la fiducia nell'azione dello Spirito ed il

sollievo di avere una guida per la diocesi.

Di Monsignor Giusti, oltre alle note già esposte ed alle misurate parole consegnate nel breve saluto alla città che pubblichiamo a parte voglio riportare l'impressione riportata in una personale breve conoscenza, capitata durante alcuni incontri che tenne in città nel passato.

Di questa incontro ricordo una grande comunicatività, poco formale, sincera, arguta ma che manifesta però profondità di pensiero e di riflessione.

Doti che, insieme all'innata simpatia che ispira, certamente torneranno utili in diocesi per affrontare una situazione mai stata facile, ma che da un po' di tempo, sconta anche una grave carenza di sacerdoti, pochi e mediamente anziani.

Ci ripromettiamo, dopo la sua ordinazione che avverrà nel Duomo di Pisa per le mani dell'Arcivescovo Mons. Plotti e del suo predecessore Mons. Colletti, di ottenere un'ampia intervista che lo metta ancor più in sintonia con i nostri lettori.

Intanto giungano a Mons. Simone Giusti, vescovo eletto di Livorno, i più fervidi auguri della redazione del "Centro" del Circolo di politica e cultura omonimo e di tutti i lettori.

Villa Letizia nata a nuova vita grazie ai corsi di laurea

## Un po' d'aria fresca

(f.d.b.) - Ne avevamo dato notizia tra i primi, quando il progetto di fare di Villa Letizia a Livorno un centro universitario era appena un'idea. A distanza di poco più di un anno è una realtà che funziona, che ha attratto molti giovani livornesi e che promuove iniziative di alto valore culturale; la cornice di Villa Letizia, restaurata con attenzione al bello, è poi davvero splendida ed invitiamo tutti ad andare a dare un'occhiata.

Nel mese di ottobre si è svolto un convegno di grandissimo livello sul tema del "federalismo fiscale": alla tavola rotonda hanno partecipato persone illustri del mondo accademico e non solo, dal Prof. Valerio Onida, già Presidente della Corte Costituzionale, all'economista Piero Giarda, con la partecipazione del Prof. Alberto Azzena e del Prof. Rolando Tarchi dell'Università di Pisa e della Ricer-

catrice Francesca Nugnes. Questa nota è solo per incoraggiare l'Assessore Colombini a continuare sulla strada fattiva che ha intrapreso, tanto più importante per una città come Livorno dove si registra una preoccupante caduta libera del livello culturale ed anzi, allora, quasi un compiacimento per la grossolanità e l'ignoranza, ingiustamente ed indegnamente elevate a cifra della livornesità; d'altra parte le istituzioni pubbliche non sempre hanno dimostrato la giusta attenzione e sensibilità a questo aspetto da cui dipendono in modo cruciale la qualità della vita e lo sviluppo economico della nostra città.

La Prof.ssa Colombini ci ha assicurato che il programma di incontri e di giornate di studio nella cornice di Villa Letizia continuerà ed anzi si intensificherà: ed allora ancora una volta, con determinazione, ad maiora!

L'80% delle coperture dei palazzi di Livorno sono opera di questa prestigiosa società

## Frangerini, un secolo di attività



Mauro e Stefano Frangerini

La storia della Ditta Frangerini, che in questi giorni ha celebrato il proprio centenario di attività, ha inizio nel 1907, quando Gisberto Frangerini, bisnonno dell'attuale Amministratore Delegato, Geom. Stefano Frangerini, fonda una piccola ditta edile.

In concomitanza dell'avvento delle nuove tipologie di strutture architettoniche e delle prime realizzazioni di coperture piane, Gisberto con grande intuito imprenditoriale decide di specializzarsi nelle asfaltature e nelle impermeabilizzazioni.

La Società ha attraversato cento anni dell'economia livornese e si è radicata nell'attuale tessuto produttivo come una realtà consolidata.

Un importante impulso all'Azienda è stato dato dalle scelte innovative del Perito Chimico Mauro Frangerini, padre di Stefano, che sviluppò tra l'altro un particolare processo applicativo dei prodotti derivati dagli idrocarburi aromatici e olefinici.

Infatti, studiando le esigenze strutturali degli edifici fu possibile per Mauro effettuare un'accurata scelta dei prodotti che meglio si confaccessero con le caratteristiche dei materiali esistenti.

Oggi l'Impresa, grazie alle scelte coraggiose del Perito Chimico, si può affermare sul mercato come un'azienda dinamica, moderna, all'avanguardia, cosciente ed orgogliosa del proprio ruolo nel mercato edile, vogliosa di apportarvi innovazione, rifiutandosi di subire l'andamento passivamente.

La storia dell'Azienda è strettamente legata a quella della città di Livorno per vari motivi.

La famiglia Frangerini ha infatti attraversato le difficoltà della Seconda Guerra e della distruzione ma grazie alla tenacia di Esmeraldo e dei suoi fratelli, Aurelio e Mario, Frangerini Impresa è riuscita a

dare un importante contributo nella ricostruzione della città.

Ad oggi l'80% delle coperture di Livorno è stata realizzata dalla Frangerini Impresa, la stessa ha partecipato ai lavori di impermeabilizzazione dell'Ospedale Civile negli anni '30, di ricostruzione della Sinagoga, di restauro del Teatro Goldoni, di consolidamento strutturale dell'Accademia Navale di Livorno, realizzazione del polo CDC, Ex Bertolli.

Per l'Impresa è sempre stato motivo d'orgoglio aver creato occupazione sul territorio ed aver investito risorse nella Città. Un altro carattere che contraddistingue questa Società è indubbiamente la promozione di eventi culturali e di valorizzazione del patrimonio labronico.

Un esempio tra tutti la promozione, insieme ad altre realtà imprenditoriali livornesi, di un secondo intervento sul progetto multimediale "Livorno Virtuale": una dettagliata ricostruzione in 3D della struttura architettonica della Città di Livorno dal 1600 al 1800, voluta fortemente dal Comune di Livorno e realizzata dal Percorso dell'Istituto Superiore Sant'Anna di Pisa.

Le continue attestazioni di fiducia della committenza pubblica come di quella privata, la continuativa presenza sul territorio testimoniano come serietà, impegno e perseveranza abbiano costantemente guidato l'azienda in questi 100 anni di attività.

*Il Centenario della Ditta Frangerini è stato solennemente celebrato sabato 13 ottobre nella sala dei Granai di Villa Mimbelli.*

*Erano presenti naturalmente le massime autorità istituzionali della città di Livorno e gran parte del mondo economico.*

*Per mettere nel dovuto rilievo le grandi capacità tecniche di questa antica e gloriosa azienda livornese abbiamo ritenuto opportuno illustrare le vicende che, attraverso un secolo, hanno consentito alla ditta Frangerini il perseguimento di grandi e significativi traguardi nel settore delle coperture, delle asfaltature e delle impermeabilizzazioni.*

*La Redazione de IL CENTRO coglie l'occasione per esprimere il più vivo compiacimento per i successi di questa azienda e l'augurio di nuove ambiziose mete.*

**Acli Labor**  
SOCIETÀ COOPERATIVA  
Edilizia - Pulizie civili e industriali  
Giardinaggio  
Via del Mondiglio 18, loc. Le Morelline  
Tel. 0586.790.751 - Fax 0586.790.604  
www.aclilabor.it  
ROSIGNANO SOLVAY

**DISTRIBUTORE STRADALE**  
di GPL e Metano  
per autotrazione

**OFFICINA**  
per l'installazione  
di nuovi impianti  
riparazioni  
e messa a punto

Via Cattaneo - Livorno  
Tel. 0586/813623

**APERTO ANCHE LA DOMENICA**

**TORREGAS**

**CON-PRO TOSCANA S.p.A.**

Società elettro-strumentale  
per l'automazione di Impianti Industriali

- Progettazione Impianti Industriali
- Progettazione - Costruzione - Fornitura: Quadri Temuta Gas & Packages
- Trading & Ricerca di Mercato per Marche Internazionali
- Forniture - Manutenzione - Tarature: Valvole di Regolazione
- Valvole di Sicurezza - Strumentazione di processo
- Attività di Assistenza ordinaria e straordinaria subappalti
- Collaudi Presentazioni da Cliente e/o Enti di Certificazione

**CARRARO** **SIEMENS**

Via Guido Rossa, 55 - 57013 ROSIGNANO SOLVAY - LIVORNO (ITALY)  
Tel. (+39) 0586 7488.1 - Fax (+39) 0586 7488.40 - Email: info@conprotoscana.it - Web: www.conprotoscana.it



Dopo anni di carestie una buona notizia per la struttura guidata dal Presidente Marco Susini

## Interporto, arrivano i soldi

Ventisei milioni di euro per l'Interporto "Amerigo Vespucci". Ha ringraziato tutti il Presidente dell'Interporto "Amerigo Vespucci" e riteniamo abbia fatto bene.

Dopo anni di "carestie", di crescenti preoccupazioni (chi scrive ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione di quella struttura in uno dei periodi sicuramente più difficili nel triennio 1997-2000) è giusto che il Presidente Susini declami, ad alta voce, la propria soddisfazione per un obiettivo che, fino a qualche tempo fa, sembrava difficilmente raggiungibile.

Questa struttura, il cui primo presidente fu il compianto ex sindaco di Livorno Dino Raugi, ha vissuto veramente periodi di grande criticità ed ora, finalmente, con questo finanziamento della Legge Obiettivo tutti i problemi irrisolti dovrebbero andare a buon fine.

L'inizio dei lavori di completamento dureranno due anni per cui per il 2010 l'Interporto Vespucci è destinato a divenire per importanza e per capacità operativa il secondo dopo quello di Bologna.

Ed il Presidente Marco Susini, giustamente euforico e soddisfatto, dichiara che "con queste risorse ed in tempi brevi potrà essere completata la viabilità interna che permetterà anche il collegamento con il terminal ferroviario di Calambrone con la Firenze-Pisa-Livorno".

Sarà possibile completare le opere di urbanizzazione, quelle dell'arredo urbano mentre è in discussione con il Comune di Collesalveti l'ampliamento ulteriore delle aree.

Finalmente è possibile affermare che l'Interporto diverrà il nodo centrale dell'area vasta della Toscana mentre, dichiara ancora il Presidente Susini insieme all'Amministratore Delegato Lucia-

no Pannocchia, "sono in corso trattative per intese di carattere commerciale con numerosi operatori che hanno manifestato serie intenzioni di insediarsi nelle aree dell'Interporto".

Era l'ora! Dopo tante attese, polemiche, contrasti e critiche datate e non sempre obiettive da parte di tanti cosiddetti "esperti", un raggio di luce abbagliante sembra essersi abbattuto sulla nostra città.

Lo ha dichiarato l'imprenditore Andrea Bulgarella

## Non si sente amato dai livornesi

A febbraio sarà inaugurato il Gran Hotel Palazzo sul viale Italia che torna prepotentemente alla luce, completamente rinnovato, dopo anni di abbandono, ma l'imprenditore e costruttore Bulgarella dichiara di non sentirsi "amato" dai livornesi. Sarà un 5 stelle e si inserirà nell'albo d'oro dei migliori alberghi italiani: 300 mq. la sala del ristorante, 150 mt. il ristorante-terrazza, cinque sale congressi, 130 camere per complessivi 282 posti letto, 2 bar al piano terra e l'altro sulla copertura. Il costo complessivo 35 milioni di euro di cui 7 per l'acquisto.

Un fiore all'occhiello per la nostra città che, finalmente, potrà disporre di una struttura alberghiera, sul lungomare vicinissimo al centro, di alto livello, in grado di lanciare anche il settore della congressistica da sempre precluso a causa della indisponibilità di ambienti adeguati.

Andrea Bulgarella è stato il personaggio, l'imprenditore, l'operatore coraggioso che ha saputo sfidare quell'apatia, quella mancanza di coraggio che sono una delle cause principali del mancato decollo della nostra città.

E' un uomo che viene da lontano ma che ha visibilmente dimostrato di credere, molto, molto più di tanti livornesi, nel fu-

turo di questa città.

Torneremo a parlare di questo grande avvenimento alla luce, completamente ignorare le dichiarazioni rilasciate al quotidiano IL TIRRENO qualche giorno fa dal dott. Bulgarella: "Questa città non mi ama", mentre, da altre parti, vedi la vicina Pisa ha trovato "porte spalancate" a Livorno invece, dopo la tangibile dimostrazione delle sue indubbie capacità imprenditoriali, ha verificato molta freddezza e diffidenza da parte di coloro che cantano.

A noi non resta che ringraziarlo per il coraggio e la scommessa che ha fatto sulla nostra città.

**Impresa  
di Costruzioni  
CIBA  
S.R.L.**  
Via Piombanti 13  
Tel. 0586/425981 - 0586/445832  
LIVORNO

Don Nesi fu il primo che si interessò del problema con l'iniziativa della Scuola del quartiere Corea

## Il disagio giovanile nei quartieri nord

di Mario Lorenzini

"E' un momento delicato per l'accrescimento(!) del ragazzino che passa dal mondo familiare delle elementari a un ambiente più dispersivo dove il tessuto umano è fragile a causa della rotazione continua degli insegnanti(!). Alcuni ragazzi possono trovarsi disorientati." Così l'Assessore Roncaglia a proposito di alcuni recenti casi di bullismo o di violenza di cui sono stati autori i giovanissimi di "quell'area nord e centro della città".

Vogliamo ricordare che l'attenzione verso i quartieri nord ha una data piuttosto lontana.

Don Nesi fu il primo a prendere l'iniziativa della Scuola di Corea aggregando per la prima volta scuola materna, elementare e media ma non solo scuola ma anche aggregazione sociale e culturale (i famosi incontri rimasti unici in città) E per parecchi anni restò un'isola snobbata dalla città e dalle Istituzioni.

Quindici anni fa il diritto allo studio fu uno dei capitoli importanti della Regione Toscana con profusione di fondi per i cosiddetti Piani Integrati d'Area coinvolgenti proprio i quartieri nord della città con le rispettive istituzioni scolastiche.

"Lavorare per recuperare e prevenire situazioni di disagio significa anche effettuare ricerche per osservare i fenomeni in atto, valutare la loro trasformazione e la loro rilevanza numerica, verificarne la reale incidenza sulla popolazione nel suo complesso al fine di governare il fenomeno stesso."

Così il sindaco di Livorno Lamberti e di Collesalveti Lischì nella presentazione de IL DISAGIO SCOLASTICO-ricerca sul territorio della zona nord di Livorno e Stagno, ad opera del prof. Massimo Ampolla.

Anche allora i problemi dei quartieri a rischio erano: la droga, la delinquenza, la mancanza di ritrovi.

Gli studenti della scuola media desideravano avere a disposizione: cinema, piscina, sale gioco, discoteche e luoghi di ritrovo.

Quelli degli istituti superiori: luoghi di ritrovo, piu' informagiovani, discoteche, parchi e zone verdi.

Sono passati quindici anni da quella ricerca, ogni anno sono stati impegnati i fondi provenienti dalla Regione. Una sola volta è stata fatta una verifica del PIA e fu

opera del Distretto scolastico quando questo era un organo attivo sul territorio.

Le odierne affermazioni dell'Assessore

suscitano amarezza.

A che cosa sono servite le tante iniziative poste in essere in tanti anni?

E i tanto milioni messi a disposizione?

Dopo la morte dei quattro piccoli rom periti nell'incendio

## Oltre la commozione nasce un progetto

(F.S.) - Sgombrato il campo, sembra ormai definitivamente, dalla terribile ipotesi che l'incendio avesse avuto origine da un atto violento e criminale, resta la triste realtà di una morte evitabile frutto delle condizioni di vita degradate e dell'ignoranza. Consumato, dunque sia il momento della commozione che quello dell'indignazione ed infine del sospetto i tempi sembrano maturi perché la città affronti, con serietà, non tanto la questione della convivenza con i nomadi delle varie etnie, che nella nostra città, non assommano numeri da emergenza, ma invece quella dei bambini dei nomadi, vero anello debole, prime vittime della mancata integrazione e del degrado.

La riprova che il tema dei bambini avvertito come "sensibile" per i cittadini livornesi e che sul "blog", che dopo i fatti di Pian di Rota, il Comune ha aperto sulla questione ha visto quasi tutti gli interventi accusare i nomadi dello sfruttamento dei bambini per le elemosine e per i furti.

Apprezzabile dunque che il Comune di Livorno abbia apprestato un gruppo di lavoro che riunisce tutti gli uffici pubblici in qualche maniera interessati e molte associazioni di volontariato, allo scopo di costruire un valido contrasto allo sfruttamento e ai maltrattamenti dei minori.

Anche se il risalto maggiore sulla stampa è toccato all'ordinanza che minacciava il carcere per quei genitori che portavano i figli a mendicare ai semafori (inapplicata per il subitaneo sparire di tutti i piccoli mendicanti), l'iniziativa è assai più complessa e vuole essere il necessario passaggio dalla risposta all'emergenza al progetto di lungo periodo.

Non basta, infatti, impedire l'esercizio della mendicizia se non si creano percorsi di scolarizzazione, compatibili quanto si voglia con la cultura di quei popoli, ma comunque obbligatori alla pari delle norme che riguardano i genitori italiani, che interrompano l'inevitabile cortocircuito tra ignoranza ed emarginazione, degrado e delinquenza.

Bisogna però raggiungere un più attento controllo del territorio da parte delle autorità di Pubblica Sicurezza, infatti, questo percorso di integrazione è pensato per zingari stanziali che sono quelli dei campi o degli insediamenti stabili, (alcuni sono a Livorno da oltre 10 anni), mentre altri gruppi, che si fermano per poco tempo, sono totalmente ignoti alle pubbliche autorità ed agli stessi volontari e normalmente sono i più propensi a delinquere.

Non è infatti neppure lontanamente ammissibile la trasgressione delle leggi, né, in uno stato giustamente laico, si può tollerare che donne e bambini siano considerati proprietà del capo famiglia.

Atteggiamenti ed usanze che, anche in città normalmente tolleranti, come la nostra Livorno fanno apparire rom e zingari come una minaccia da respingere e non come una diversità da rispettare.

# INEOS

INEOS Compounds è il principale produttore dell'Europa occidentale di granuli di PVC.

Il settore Compounds di INEOS Vinyls, con quattro stabilimenti in Italia, impianti in Svizzera, Regno Unito, Francia, è attivo in tutti i settori di mercato e produce migliaia di formulazioni utilizzate per una vasta gamma di applicazioni.

La produzione è suddivisa in proporzioni simili tra compound rigidi, utilizzati principalmente dalle aziende produttrici di condutture, persiane avvolgibili, bottiglie e profili finestra, mobili e profili per edilizia in genere e compound flessibili, utilizzabili soprattutto per cavi, tubi e profili, applicazioni medicali e nel settore delle calzature.



## SOA QUADRIFOGLIO

L'attestazione. Più conveniente, più edificante

www.soaquadrifoglio.it  
info@soaquadrifoglio.it

Numero Verde  
800 90 50 87



S.C.A.T. SERVICE  
Società Cooperativa



NISSAN FORKLIFT



LOG

ASSISTENZA E RICAMBI  
NISSAN CARRELLI ELEVATORI E LOG  
MACCHINE DA INTERNO

SEDE e OFFICINA:  
Via dell'Industria - Tel. 05867675500 - Fax 0586792299 - Rosignano Solvay

Nostra intervista al Presidente dei Deputati Udeur

# Mauro Fabris: Mi auguro coalizioni omogenee che possano governare senza contraddizioni

A Mauro Fabris, Presidente dei Deputati Udeur, abbiamo rivolto le seguenti sei domande:

**1** - Il quadro generale e quello della coalizione di Governo in particolare confermano l'anomalia del sistema politico italiano. Le difficoltà che sta incontrando sono evidenti. Qual è il pensiero di un esponente politico di centro che vive da vicino questa realtà?

E' vero, le difficoltà ci sono tutte e sono di fronte agli occhi del paese. Purtroppo tutto nasce da un sistema elettorale che è stato concepito sostanzialmente per fermare quella che sembrava una vittoria certa del centrosinistra. Pur di danneggiare l'avversario la Casa delle Libertà, con poco senso delle istituzioni e del bene comune, ha puntato ad una legge elettorale che - con il premio di maggioranza in Senato diverso da quello alla Camera - ha dato un risultato abbastanza scontato, tanto è vero che oggi la stessa Cdl, immaginando di poter vincere le prossime elezioni, già dice che bisogna cambiare la legge "porcata". E badate bene che la definizione di "legge porcata" è dello stesso Calderoli...

La seconda questione è che in Italia negli ultimi 10 anni si sono fatte più coalizioni per vincere le elezioni che per governare il Paese, quindi si è messo insieme tutto e di più pur di guadagnare un punto e sopravanzare l'avversario.

Questo è il bipolarismo finto che abbiamo in Italia.

Ora si vorrebbe congelare questo bipolarismo, finto, con una legge elettorale disegnata su un modello che vorrebbero i referendari. Un bipolarismo



Il Sen. Mauro Fabris

che diventerebbe addirittura un bipartitismo coatto, perché lì è previsto un premio di maggioranza per il primo partito della coalizione vincente, che sostanzialmente obbligherebbe tutti ad entrare o nel partito unico di centrosinistra o nel partito unico di centrodestra.

Questo è il sogno che hanno Berlusconi e Veltroni, ma questo non corrisponde ad un disegno di democrazia pluralistica e parlamentare che è quella che vogliamo da sempre noi. Quello che si registra è il frutto del combinato disposto di una legge elettorale sbagliata e di un sistema di alleanze concepito più a favore o contro taluno.

E' il caso di Berlusconi, con l'Italia divisa tra chi è pro e chi è contro di lui, piuttosto che una divisione in base alla omogeneità.

E' comunque necessario lavorare ad una legge elettorale in grado di consentire che le coalizioni che si creano, io spero non solo due, siano più omo-

genee al loro interno e in caso di vittoria possano governare senza contraddizioni.

**2** La costituzione del Partito Democratico rappresenta indubbiamente una novità in questo panorama. Come valuta questa "fusione a freddo" tra due partiti dalla storia così diversa e per molti versi contrapposta?

Finalmente è finita questa gestazione che ha semplicemente sconvolto, e non in positivo, il sistema italiano e in particolare la coalizione di centro sinistra. Da quando è iniziata questa vicenda del Partito Democratico sono nati altri quattro raggruppamenti di persone fuoriuscite dal PD: la Sinistra Democratica, Manzione e Bordon, Dini e poi anche Angius che sta per conto suo... Con i numeri stretti che abbiamo al Senato questo provoca una fibrillazione continua. Così il PD - nato per unire - in verità ha provocato un'esplosione di ulteriori movimenti e partiti.

Di per sé è un'operazione che noi non abbiamo condiviso, perché pensiamo sia difficile mettere insieme culture, storie, esperienze politiche totalmente diverse: la tradizione che viene addirittura dal comunismo con la tradizione che vorrebbe rappresentare l'area centrista moderata di ispirazione cristiana se non addirittura democristiana.

Operazioni che più che "a freddo" a me sembrano innaturali. L'Udeur non entrò nella Margherita perché già lì c'era una fusione di culture diverse: da quella laica di Dini a quella postradicale di Rutelli, dalle esperienze dei Popolari di Marini a quella dei Democratici di Parisi. E già la Margherita ci sembrava qualcosa di non idealmente definito! Qui il PD va addirittura più in là e

francamente è un'operazione che non condividiamo. Il fatto poi che tutto è avvenuto con liste bloccate, quindi con posizioni sostanzialmente imposte dall'alto... non c'è stato nemmeno il voto di preferenza in queste liste.

E' una fusione non solo a freddo ma anche una fusione di apparati che peraltro non sembrano amarsi tra di loro e ognuno rinvia la conta finale al prossimo giro. Però così si sono creati problemi seri alla maggioranza di Governo.

**3** Molti cittadini si mostrano interessati alla nascita di un partito autenticamente di centro, che riproponga (naturalmente in una veste più moderna ed attuale) i grandi valori che hanno fatto la storia di questo Paese, i valori che sono stati proposti, diffusi e difesi dalla DC: famiglia, solidarietà, senso dello Stato. La strada per realizzare quel progetto potrebbe essere il movimento a cui Savino Pezzotta sta cercando di dar vita?

Secondo me sì, anche se è un'operazione che ha bisogno di tempo perché in questo Paese, ogni volta che si parla di riaggregare le forze centriste, insorgono tutti quelli che invece sulla fine della Dc hanno costruito le loro fortune. Questo vale sia per la destra, sia per la Lega, sia per la sinistra più o meno radicale.

E quindi è un'operazione che va costruita con intelligenza. A questa operazione stanno lavorando in molti, da Pezzotta a Mastella a Casini e a tanti altri, e qualcosa succederà. Anche dopo che l'esperienza di Forza Italia sarà giunta al capolinea, cioè quando Berlusconi prima o poi uscirà dalla scena politica italiana. Perché è evidente che anche FI è più un centro commerciale, come lo chiama Mastella, dove ognuno trova ciò che cerca, piuttosto che un centro di natura politica omogenea. Dentro FI convivono anime diverse: laiche, liberali, socialiste, addirittura ex comuniste come Bondi, con il grosso del corpo elettorale di FI che invece è composta da centristi e da gente che votava Democrazia Cristiana.

Quindi è evidente che quella con Pezzotta è un'operazione che va portata avanti con determinazione, senza farsi spaventare. Perché qui in Italia ci può essere un partito che si chiama della Rifondazione Comunista, un partito che sogna ancora l'indipendenza della Padania, ci possono essere par-

titi che estremizzano sempre più a destra come a sinistra, ma non ci può essere, secondo questi Soloni, un partito che punti a rappresentare quella che è la maggioranza del corpo elettorale italiano, cioè appunto quello centrista?

**4** Il malessere crescente nell'opinione pubblica per le carenze della politica, che si sono accentuate con questo bipolarismo estremistico, sta assumendo dimensioni sempre più eclatanti. Vedi il V-day di Grillo... Insomma alla classe politica si chiede di essere meno arrogante ed assumere un atteggiamento più consoni al difficile momento che il Paese sta attraversando. Pensa che si possa perseguire questo giusto obiettivo, che per noi cattolici deve essere preminente?

Assolutamente sì. E' già stato detto, peraltro, che questa ondata di antipolitica deve essere capace di distinguere il grano dal loglio, perché non è possibile che si impegnino tutti coloro che si dedicano al servizio (come lo chiamava Paolo VI, che definiva la politica il più grande atto di carità cristiana verso il prossimo) agli altri che non lo fanno. Un servizio, chiaramente, fatto con lo spirito di chi lavora per il bene comune e non certo per gestire i propri interessi o interessi della propria parte.

Quindi quello della pubblica opinione è un sentimento che va assolutamente considerato, a cui bisogna rispondere con la buona politica, non certo con le recriminazioni e non certo con le demonizzazioni.

Per cui da questo punto di vista io penso che le risposte che si sono cominciate a dare (dai tagli dei costi della politica a una legge Finanziaria più attenta ai problemi e ai bisogni dei cittadini) siano risposte che vanno nel senso giusto.

Dopodiché, se si vuole processare per intero una classe politica... Io credo sia necessario dire a chi gestisce i mass media a volte con troppa disinvoltura (abbiamo visto il tentativo di criminalizzazione che è stata fatta nei confronti di Mastella, quasi a volerlo indicare come riferimento dei mali di questo Paese) che ciò non è accettabile: oltre a non essere un fatto giusto, bisogna capire comunque che la generalizzazione non aiuta.

Chi gestisce la pubblica informazione deve avere questa attenzione, deve mettere in rilievo le cose che non van-

no accanto a quelle che vanno. Ma poi, di che stiamo parlando, insomma? L'ultima grande reazione nei confronti della politica la registrammo ai tempi di tangentopoli. Però lì eravamo in presenza di un sistema di corruzione largamente diffusa sia a livello imprenditoriale che di pubblica amministrazione.

**5** L'Unione europea resta una scelta indifferibile per il nostro Paese. Purtroppo le difficoltà legate anche all'aumento del numero dei paesi aderenti sembra allontanare le prospettive per la creazione di un'Europa comunitaria coesa e determinata. Volevo sapere se condividi questo giudizio non esaltante e non certamente rispondente a quelle che furono le intuizioni dei tre grandi padri dell'Europa unita: De Gasperi, Schumann e Adenauer.

Effettivamente le difficoltà di un'Europa più grande sono sotto gli occhi di tutti. Quindi proprio per rafforzare quell'idea di comunità che i costituenti europei avevano in mente bisogna lavorare per arrivare ad una coesione veramente sentita e capace di rispondere ai problemi e alle esigenze dei cittadini. In questo senso l'Europa deve dimostrare di essere meno l'Europa delle regole asfittiche e incomprensibili e più l'Europa che riesce a risolvere i problemi di una comunità vasta qual è quella dei cittadini europei.

Basterebbe far capire e spiegare di più come sia importante l'euro in questa fase di turbolenze economico-finanziarie internazionali per garantire comunque maggiore tranquillità ai cittadini europei e a quelli italiani, per far riconsiderare a tanti quest'idea sbagliata che c'è dell'Unione europea.

Senza l'euro, di fronte a quanto sta capitando negli Stati Uniti d'America con la faccenda dei mutui o con l'andamento del corso del petrolio o a seguito di eventi tremendi come l'11 settembre 2001, l'Italia con la sua fragilità avrebbe pagato un prezzo enorme. La stessa vicenda Parmalat, se fosse capitata con la lira invece che con l'euro, avrebbe generato dei disastri interni veramente incredibili.

L'euro ci ha dato la possibilità di evitare queste situazioni di difficoltà per tanti cittadini europei e per tutte le nazioni che fanno parte dell'Europa. Quindi bisogna operare in questo senso, far vedere di più i pregi dell'Europa e lavorare perché questi vantaggi diventino effettivamente percepibili da tutti.